

La squadra Stavolta Renzi punta su un mix di novità e di esperienza

IL CAMBIO



I contatti con il fondatore dell'Ulivo non hanno portato all'esito sperato

Il totoministri

# Economia, Fassino o Barca ma il vero nodo è la Giustizia

No di Prodi, spunta anche Amato. Guardasigilli, Onida in pole

ROMA. Renzi non ci sta a guidare un governo di fatto fotocopia del precedente guidato da Letta e che spesso aveva criticato anche per l'assenza di uomini del Pd nei ruoli chiave. È per questo che, incassati i «no» di Guerra e di Baricco, il segretario del Pd si è buttato ventre a terra alla ricerca di uomini e competenze in grado di dare al suo esecutivo l'autorevolezza necessaria e un buon grado di novità.

Il nodo del ministro dell'Economia resta quello centrale e la volontà di Renzi di affidare la poltrona di Saccomanni ad un politico, ha fatto precipitare le azioni dell'economista Lucrezia Reichlin e fatto salire quelle di

Piero Fassino e di Fabrizio Barca.

**Gli alleati**

Molte scelte saranno legate al rapporto con le altre formazioni

Resta invece confinata nella categoria dell'impossibile un ritorno al governo - in via XX Settembre - di Romano Prodi e di Giuliano Amato, mentre nel

la casella dell'improbabile va posto un «sì» di Enrico Letta.

Al Viminale vuole restare Alfano che punta i piedi per vedere confermati anche i ministri Lorenzin (alla Salute) e Lupi (al-

le Infrastrutture). Se invece il Nuovo centro destra scenderà a due ministri è probabile che agli Interni vada Dario Franceschini e Alfano resterebbe vicepremier.

Alle politiche Comunitarie potrebbe finire Federica Mogherini, mentre gli Affari Regionali potrebbero essere affidati al socialista Riccardo Nencini o, in alternativa, al sindaco di Bari Emiliano. Al ministero degli Esteri resiste Emma Bonino, ma potrebbe essere costretta a farsi da parte qualora il Pd dovesse risultare sottodimensionato. Alla Cultura o all'Istruzione verrebbe destinato il segretario di Scelta Civica Stefania Giannini, mentre il super-montiano Benedetto Della Vedova potrebbe finire in un ruolo da viceministro.

Un altro fedelissimo di Renzi, Ernesto Carbone, dovrebbe essere promosso da deputato a ministro per le Politiche Agricole. Resistono anche le quotazioni

di Luca Cordero di Montezemolo che il segretario del Pd vuole al ministero dello Sviluppo Economico o, più probabilmente, in un nascente dicastero del Made in Italy.

In corsa anche l'amministratore delegato di Ferrovie Mauro Moretti e l'ex presidente della Telecom Franco

Bernabè. Per il ministero del Lavoro sono in corsa Tito Boeri ma anche esponenti della minoranza Pd come l'ex segretario della Cgil Guglielmo Epifani e della Fiom Cesare Damiano.

Al ministero della Giustizia c'è chi punta dritto sull'avvocato Guido Calvi che però a sua volta rappresenterebbe un problema per i rapporti con Forza Italia che il segretario del Pd non

intende compromettere per non pregiudicare le riforme istituzionali. E' per questo che non è tramontato, sempre per largo

Arenula, quello di Michele Vietti, mentre tra le *new entry* spunta il professor Valerio Onida e cala quello di Livia Pomodoro. Tra i possibili confermati anche il ministro della Difesa Mario Mauro.

Graziano Delrio, attuale ministro per gli Affari regionali, dovrebbe seguire a palazzo Chigi Matteo Renzi come sottosegretario alla presidenza del Consiglio insieme a Lorenzo Guerini.

Andrea Orlando dovrebbe restare al ministero dell'Ambiente anche in quota «minoranza» Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Conferma**  
Solida  
la posizione  
di Emma  
Bonino  
al dicastero  
degli  
Esteri

la goccia  
di Trek



*Ogni partito ha  
una sua moralità  
codificata in  
regole. Queste  
regole sono spesso  
molto vicine a  
quelle che un  
sentimento  
morale ispira ad  
ogni uomo,  
talvolta sono  
esattamente  
l'opposto.*

**Ignazio Silone**



www.ecostampa.it

**Palazzo Chigi**

Un'immagine del  
palazzo del  
governo con  
l'arcobaleno. In alto  
la sala dove si  
tengono le  
conferenze stampa





**La girandola di nomi**

In alto a sinistra l'ex ministro della Coesione territoriale Fabrizio Barca e poi, in senso orario: il sindaco di Torino Piero Fassino, la responsabile Lavoro nella segreteria di Renzi Marianna Madia, l'attuale ministro degli Esteri Emma Bonino, l'economista Tito Boeri, l'attuale sottosegretario alla Difesa Roberta Pinotti, l'ex segretario della Cgil e del Pd Guglielmo Epifani, il giurista Valerio Onida, la presidente del Tribunale di Milano Livia Pomodoro e l'ex premier Giuliano Amato, attualmente giudice costituzionale



+

